

Cancellare l'ego

Di Roy Eugene Davis

(Tratto da "Studies in Truth" – CSA Press 1969)

Qual è la barriera principale da superare per realizzare il Sé? E' l'ego, definito anche "*sensu di separazione*". Tutti i nostri sforzi sul sentiero spirituale ci portano fino al punto di eliminare questo senso di separazione. Sul sentiero spirituale non cerchiamo di costruire una coscienza religiosa, di guadagnare il favore di Dio o di imparare attraverso l'esperienza. Cerchiamo, invece, *di risvegliarci alla realizzazione della nostra vera natura* (...).

Gesù disse: "*Io, da solo, non posso fare nulla*". Il riconoscimento di questo concetto ci spiega la via per la libertà: l'ego (il senso di separazione) non può fare nulla. Anche se sembra che siano le persone a lavorare, agire, sperimentare, eccetera, è sempre *l'Unica Vita*¹ a fluire in espressione. Questa stessa Vita fluisce liberamente o con modificazioni, secondo che si sia risvegliati e senza ego, oppure condizionati ed inconsapevoli. Questo è il piano d'azione: da questo momento in poi, cerca di fare ogni cosa con l'atteggiamento che sia *l'Uno* a farlo attraverso di te. Cerca di "permettere" invece di "fare". Qual è l'origine di tutta la manifestazione? Chi (o che cosa) gestisce questo spettacolo cosmico? Io e te abbiamo una vita fine a se stessa, oppure siamo Dio in espressione? L'uomo, fino ad un certo livello, ha libera volontà. Può determinare se rilassarsi ed abbandonarsi alla volontà del Supremo, oppure può seguire con ostinazione le sue inclinazioni personali. La felicità, in ogni caso, si trova rispettando la prima di queste due condizioni. Il nostro completamento più grande si manifesterà quale risultato dell'abbandono completo alla volontà divina (...).

Il concetto che hai di Dio determina quanto facilmente tu possa cancellare il senso di separazione (ego). Se ti vedi separato da Dio, ti sarà quasi impossibile cancellare questo senso di disunione. Se, invece, comprendi almeno a livello intellettuale di essere - in quanto anima - un raggio di Dio (una sua individualizzazione), sarai in grado di accettare la possibilità di eliminare la convinzione della separazione.

Questa è la verità: non sei una persona che cerca di ottenere l'unione con Dio, ma *Dio individualizzato che cerca di ricordarsi la sua reale natura*. Se ci sentiamo indegni o non pronti, eviteremo lo sforzo di ricordare la nostra natura celeste. La dimenticanza della natura divina che ci caratterizza *è la causa di tutti i nostri problemi*. La realizzazione della nostra vera natura, d'altro canto, culminerà nella soluzione completa degli stessi. E' per questo motivo che sottolineo sempre la verità sulla natura dell'uomo. Potrei scrivere all'infinito di tecniche, metodi, filosofie e sistemi.....e questo non condurrebbe nessuno da nessuna parte, ma so che ricordare giornalmente la propria natura divina smuove i ricordi dormienti dell'anima e culmina nella realizzazione del Sé (...).

Dio si filtra attraverso mente, sistema nervoso, corpo ed intero essere. Essendo diretta esteriormente e filtrata attraverso i corpi astrale e fisico, però, la coscienza di Dio è velata e distorta. Quando siamo in grado di andare oltre i sensi e la mente, dirigendo all'interno il flusso dell'attenzione, sappiamo coscientemente la verità sul potere che sostiene ogni cosa. Conosciamo noi stessi come Dio. Questo è ciò che succede quando cancelliamo² l'ego. Per sperimentare Dio, dobbiamo letteralmente "morire" nei confronti del mondo esterno e dobbiamo farlo, come disse San Paolo, ogni giorno. Questa affermazione non sta ad indicare che si debba diventare "di un altro mondo" e irresponsabili. Significa, invece, che dobbiamo funzionare da un punto di vista diverso. Facendolo, noteremo di conoscere noi stessi come Dio che lavora attraverso mente e corpo, invece di pensarci come un complesso mente-corpo, con Dio da qualche parte nel background³ (...)

Possiamo conoscere la pace solo diventando veri rinuncianti, ossia smettendo di credere alla realtà delle cose e vedendo, invece, le stesse come riflessi di idee (...). Uno studente dedicato della verità non si attacca a nulla nel mondo esteriore, anche se può ovviamente associarsi con organizzazioni e gruppi, fino a quando questi servono uno scopo utile. Non avrà, però, nessun orgoglio nell'appartenere ad organizzazioni,

¹ Dio

² In uno scritto più recente il sig. Davis ha parlato di "purificare" l'ego, anziché di cancellarlo. Il concetto è in ogni caso lo stesso.

³ Sottofondo

movimenti, gruppi, razze o famiglie. Diventando veri rinuncianti, si abbandonano egoismo, avidità, orgoglio, pregiudizio, ecc. e si rilasciano anche i sentimenti di indegnità, dispiacere, risentimento, colpa e paura. Invece di lavorare "attraverso" queste cose, spostiamo semplicemente l'attenzione verso la realizzazione della nostra natura divina e osserviamo che esse sono semplicemente prodotti dell'ignoranza. Quando ci risvegliamo dal sogno della mortalità, realizziamo che anche i prodotti dei sogni svaniscono. Questi ultimi, infatti, hanno senso solo mentre stiamo sognando⁴.



Affermazione

La Grazia di Dio risolve tutte le mie situazioni. La purezza radiante dell'essenza del mio essere mi illumina costantemente mente e coscienza.



Roy Eugene Davis

⁴ E' una frase dal significato sottile. La vita materiale è considerata "sogno" da chi è autorealizzato, mentre esperienze e difficoltà nel mondo materiale sono "i prodotti dei sogni".